Sabato 12 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 139

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Feste di Re e di Principi.

Oggi Re Umberto e Margherita Regina d'Italia dalla metropoli politica partono per Napoli, la regal Sirena dei Poeti, dove vennero preceduti dal Principe ereditario e dalla Principessa Elena, e dove domani sarà solennemente inaugurato il monumento al *Padre della Patria*. Già il telegrafo ci narrò delle entusiastiche accoglienze ai due giovani Principi sposi, e domani ci dirà delle maggiori effusioni di sentimento popolare. Poichè il Popolo napoletano, così espansivo, ama il Principe nato nella Reggia partenopea e che di Napoli porta il nome, e di Re Umberto rammenta i sommi benefici e altre visite ne' giorni del dolore.

Ora a quel Popolo, così immaginoso e sensibile alla bellezza, il sorriso della Regina Margherita e le grazie della principessa Elena devono suggerire dimostrazioni straordinarie d'ammirazione e di affetto.

Ed a completarle verranno i ricordi della unità nazionale conseguita e della gloria, per cui tanti martiri illustri e soldati prodi del mezzodì associarono il proprio nome a quello del Gran Re, di cui domani s'inaugurerà anche in Napoli un segno marmoreo di gratitudine, a perpetua memoria dei posteri.

Noi, quindi, plaudiremo alle dimostrazioni affettuose di Napoli, che riusciranno gradite a Re Umberto, anche perchè, dopo lo scampato pericolo, gli rivelerà i sentimenti del Popolo vero.

Che se le feste di Napoli, contro le insidie settarie, manifesteranno quanto gl'Italiani amino la Dinastia di Savoja e riconoscano nella forma di Governo monarchica le condizioni di stabilità e libertà, per associazione di idee ci vien dato di ricordare altre feste di Re e di Principi che fra pochi giorni saranno celebrate a Londra pel giubileo della Regina Vittoria. Cosichè i nostri Reali Principi, che nella metropoli inglese dovranno rappresentare l'Italia, vi andranno sotto impressioni liete dell'espansione affettuosa di Napoli. Ed a Londra, vedendo affermato il tradizionale ossequio alla monarchia, comprenderanno come i Regni, in cui i Sovrani ed i Popoli sono avvinti dall'amore, abbiano incrollabile fondamento, contro cui invano attentarebbero le passioni politiche.

Perciò, dopo l'inaugurazione del monumento e le feste di Napoli, i nostri Principi, assistendo alle regali feste di Londra, dove vi saranno rappresentanze di tutti gli Stati e di tutti i Popoli, sentiranno l'orgoglio di rappresentare, oltrechè la Dinastia, la Nazione italiana. E delle accoglienze che loro saran fatte, sentiranno tutti gl'Italiani compiacenza profonda, perchè con onorare i Principi nostri, il Governo ed il Popolo d'Inghilterra intenderanno di onorare l'Italia, alla cui libertà ed indipendenza la politica inglese fu propizia un giorno, come oggi mantiensi verso di noi amichevolmente benevola.

Il Monumento a Vittorio Emanuele in Napoli.

Domani s'inaugurerà in Napoli un Monumento a Vittorio Emanuele.

Il monumento sorge nel centro del crocevia sulla Piazza del Municipio, e lo si vede a grande distanza. Il piedestallo in granito di Baveno è di pianta m. 4,60 × 6,40, di altezza m. 7,50, oltre i tre scaloni di pietrarsa, che sono di base m. 6,70 × 11,60 e di altezza uniti m. 1,50.

La collana dello stemma sabaudo intrecciata a fogliami d'alloro e nei quattro angoli medaglie commemorative con nastri, formano la cornice: nei laterali due stemmi della città con corona turrita: nella parte inferiore un robusto toro con rivestimento di bronzo, rappresentante una grande ghirlanda a foglie di quercia con nastri a croce nel mezzo di ciascun lato.

Nel prospetto principale in bronzo:

A
VITTORIO EMANUELE II
1897.

La statua di bronzo della Partenope recante lo stemma sabaubo è sul terzo scalone, mentre dal lato posteriore è un'aquila con trofeo di bandiere.

Due bassorilievi in bronzo, dalle cornici semplicissime, ornano i laterali del basamento: uno, è l'incontro di Vittorio Emanuele con Garibaldi a Teano, dopo la campagna dell'Italia meridionale; l'altro, il prodittatore Pallavicini, il ministro Conforti ed il generale Cosenz, che presentano il plebiscito del popolo napoletano: le varie figure sono rassomigliantissime.

Vittorio Emanuele, a cavallo, in alta tenuta da generale con l'elmo, è in atto di comando; l'altezza della statua è di circa m. 6. quella del monumento di m. 15.50.

—

Autore del monumento si deve dire il compianto Franceschi, perchè è suo il bozzetto; ma esso è opera di altri valorosi artisti. La statua equestre, fusa in Roma, è del Balzico, il rimanente, fuso in Napoli dal Bracale, è del Solaro, che è stato coadiuvato dal prof. Cepparuto; la parte architettonica è dovuta all'ing. prof. Leone.

Il monumento è cinto da ringhiera di ferro su cordone di pietrarsa.

Alla inaugurazione interverranno le Loro Maestà, il Presidente del Consiglio dei ministri ed altri ministri, rappresentanze della Camera e del Senato, alcuni sotto segretari di Stato, ecc.

— Durante il suo soggiorno a Napoli, S. M. il Re farà una rivista delle squadre e delle truppe della guarnigione.

S. M. prenderà imbarco sull'yacht «Savoia».

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta dell' 11 — Pres. FARINI.

Si approvano a scrutinio segreto le leggi ultimamente discusse.

Camera dei Deputati.

Seduta antimeridiana dell' 11.
Presiede PALBERTI, vicepresidente.

Si discutono ed approvano gli articoli della legge per modificazioni a quella ora in vigore riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle società cooperative di produzione e di lavoro.

Si approva un ordine del giorno respingente il riscatto della ferrovia Acqui-Alessandria.

Seduta pom. — Pres. ZANARDELLI.

Dopo svolte alcune interrogazioni, fra cui una di Cavalli sui disordini di Vicenza che riferimmo jeri, si discute il bilancio della marina.

DA FIRENZE.

(Nostra corrispondenza).

ESPOSIZIONE D'ORTICOLTURA.

10 giugno.

L'esposizione è chiusa; ma non sono ancora state rimandate tutte le piante esposte; e giacchè noi dobbiamo constatare l'importanza d'ogni concorso, dirò di quelli de' quali non ho ancor fatto cenno, e cercherò d'esser breve e di spicciarmi, per non annoiare i pazientissimi lettori.

Eravamo rimasti ai cipripedi ed alle piante ibride in fiore; ed ora seguiteremo coi garofani fiorenti, esposti dalla Società di Lione, da N. Cianchi, e dalla contessa Bastogi che primeggiano per vaporose e delicate sfumature, dal cav. Carobbi che le viene accanto, e dai reali giardini di Bobili, Petraia e Castello ammiratissimi per varietà avvenenti, assai attraenti.

Nel gruppo delle cinerarie nominerò la contessa Pandolfini, i Cianchi di Mestre, la r. società di orticoltura, e R. Mercatelli.

Per le morbidissime e graziose calceolarie si deve dare la preferenza alla r. società d'orticoltura, la quale contrasta la palma al Mercatelli ed al march. Torrigiani per le petunie.

La r. scuola di pomologia si fa notare favorevolmente con le salpiglosse, specie di gigliolini dalle più infuocate tinte rosse - vellutate.

Se dovessi tener parola dell'infinito numero di pelargoni e dirne tutto il bene e tutto il male che meritano, non la finerei a dieci giorni. In complesso è uno de' concorsi meglio riusciti. Gli espositori sono più d'una diecina (è tutto dire!); ricorderò: R. Mercatelli, F. Scarlatti, fratelli Bondi, C. Chiari, T. Hayllar, e la r. scuola di pom. sempre in prima fila coi marchesi Torrigiani e Ridolfi e la s. società d'orticoltura.

Morbide e soavi le canne in fiore del padovano V. Beggio: splendidi gli ibridi della cont. Bastogi, del bolognese Bonfiglioli e dell'Hayllar di Via Montughi.

Per le piante bulbose, che ci dànno un effluvio di profumi, una melodia di soavi colori, notiamo: i tulipani della cont. Bastogi; le svariatissime e nuove iris di R. Linari; le vigorose amarillidi della r. scuole di pom. e della r. società di orticoltura; le begonie dei Budini e Gattai; le ixie di Cesare Chiari e specialmente quelle di N. H. Thomson; ed i ciclamini del milanese Beretta e dei nominati Cudini e Gattai.

Ecco schierarmisi innanzi numerosi e belli, ricoperti di grande fioritura vinata i rododendri del Mercatelli, dello Scarlatti e del Bongini; le ammantate di fiori azalee dell'Uzielli e del march. Ridolfi che si distingue per una rara collezione di az. indiche, come L. Cianchi per le vaghissime az. pontiche.

E che dirò de' rosai che in numero di forse due mila varietà pompeggiano superbamente e s'impongono come le signore belle ad una serata di gala? Se per parlarne adoperassi tutti gli aggettivi di bellezza sparsi nella Crusca, ricorressi alle più smaglianti metafore arabe, ricercassi i costrutti dei giapponesisti, non otterrei nulla che s'accostasse alla verità; quindi m'appagherò col dirvi solo che sono rose universalmente ammiratissime, e tali che ad osservarle si prova una gioia incantevole di forme, di colori, di profumi.

Gli espositori sono numerosi come nel concorso dei pelargoni e sono gli stessi e qualche altro che mi è uscito di capo.

Dopo i rosai, le azalee ed i rododendri, nella categoria delle piante da aria aperta, si presentano con collezioni di conifere veramente sorprendenti per robustezza ed infinità di esemplari svariatissimi i due noti floricultori fiorentini R. Mercatelli e F. Scarlatti; indi i lecci dei fratelli Francesconi di S. Alessio di Lucca; le bambuse di C. Chiari; le piante rampicanti del Gelli e del Mercatelli; i soavemente profumati rincospermi del Torrigiani, del Chiari e dello Scarlatti.

Per le magnolie è il solo Scarlatti; per le clematidi, Mercatelli e Linari, e per le palme che vivono a pien'aria, nell'Italia centrale, c'è un popolo di esemplari i più vigorosi, eleganti e grandiosi che si possa immaginare, pare proprio d'essere in un folto, ombroso, imponente bosco australe; e qui i due nom nati orticultori, Scarlatti e Mercatelli, si disputano l'egemonia con plauso universale nell'ampio giardino della società toscana d'orticoltura.

Per le conifere introdotte in Europa dopo l'esposizione di Gand ('93) merita singolare menzione il sig. A. Fucci; e per l'introduzione di nuovi rosai (dopo il '93) è ammiratissimo il sig. Winter di Bordighera, il quale, per di più, ha presentato, fuori concorso, una meravigliosa collezione di arancarie, agavi stupende, yucche, formi, alve ecc. ecc.

Per gli agrumi c'è la casa reale che sa cattivarsi il plauso e la simpatia anche de' repubblicani; seguono G. Lomonaco e R. Pellegrino di Palermo e qualche altro.

Le piante d'agrumi, grandiosissime, del Gelli, dei Lulli, dei fratelli Bondi e principalmente della r. scuola di pomologia sono assai lodevoli.

—

La mostra di frutti, ortaggi, legumi e fragole, è incredibilmente desolante e vergognosa!

(Al prossimo numero dirò delle arti ed industrie attinenti all'orticoltura; ma soltanto delle cose nuove).

Cronaca Provinciale.

Codroipo.

Ancora del ciclone.

Casi curiosissimi. — *10 giugno.* — *X.* — Vi mando nuovi particolari sul violento ciclone di jeri.

Quì perdura ancora la triste impressione prodotta dall'improvviso, inatteso e, per noi, nuovo fenomeno, brutto fenomeno, della natura. Fu di una forza e di una gravità eccezionale. Se in luogo di passare a breve distanza dal paese, si fosse scatenato sull'abitato, avrebbe portato un disastro pari a quello famoso di Palazzolo di alcuni anni fa.

Il danno maggiore fu a Passariano. Oggi mi portai sopra luogo.

Le mura di cinta del giardino dei sig. Conti Manin vennero atterrate per 50 metri circa da una parte e per ben 90 metri dall'altra. In tutto, metri 150 di mura antiche, ma solidissime, grosse, dell'altezza di metri 6 e più. Cedettero alla base, piegando compatte, come se una mano potente, invisibile le avesse rase al suolo.

Giovani piante disposte esternamente ed internamente intorno al muro rovinato, rimasero intatte.

Quella *codaccia* abbatteva, si capisce, dove trovava maggiore resistenza al suo passaggio. Difatti grosse acacie, enormi pioppi furono schiantati.

Altre piante rovinarono entro il recinto del giardino, ed alcune statue in pietra.

Fu danneggiata una vecchia torre.

E danneggiate rimasero alcune case rustiche adiacenti al giardino. Ebbero il tetto portato via in parte.

Una casetta confinante in una delle parti del muro abbattuto, non fu tocca.

I due inquilini, marito e moglie, vecchi, trovavansi in un campo poco discosto dalla loro abitazione.

Il vecchio vede avanzarsi il ciclone; prevede una sciagura; chiama la moglie ed entrambi vanno per gettarsi in una fossa onde salvarsi da disgrazia.

Non sono in tempo.

Eccoli investiti dal *torleon*; più di tutto la vecchia che cade al suolo; la forza magnetica si caccia ovunque... le si gonfiano le gonne; essa sta per salire come un pallone aereostatico, quando il vecchio prontamente si getta sul suo corpo, lo preme fortemente ed ..... pallone è frenato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 43

INUTILE SACRIFICIO.

(Dal francese).

E ragioni di tal fatta, Renata era troppo pratica per non ammetterle.

Ebbene, ella si era grossolanamente ingannata... Ella era stata, nè più nè meno, che tenuta a vile... I suoi vezzi, la sua beltà, la sua grazia, la sua intelligenza, non avevano punto saputo trionfare della rivale sconosciuta che teneva a sè avvinto il giovane avvocato.

Ed ancora, se desso fosse stato, come ella l'aveva creduto lungo tempo, un essere volgare, imbevuto delle idee aventi corso nel mondo in cui viveva!

Ma no! Il sacrificio ch'egli aveva stoicamente compiuto, l'adorazione che egli aveva per sua madre, lo mostravano a Renata sotto un'alto aspetto: ardente, entusiasta, di una nobiltà e di una generosità eroiche.

Ora, conquistare un simile cuore in fra le circostanze le meno propizie, renderlo infedele alla donna prescelta da lui, trionfare dell'ostacolo di insormontabile apparenza che il passato innalzava fra Gerardo e lei, — ciò sembrava a Renata una impresa degna della sua intelligenza e della sua arditezza.

E oltre a quella lotta da sostenersi, ecco che il desiderio ardente di quell'uomo si impossessava di lei.

Le sembrava non essersi mai manifestato come ora, di non aver giammai prima scorto le linee severe ma interessanti, di quella pallida figura, in cui l'energia non escludeva punto la dolcezza.

E Renata, spiava, per così dire, ciascuna delle variazioni della fisonomia del marito, che ignaro di quell'esame a cui veniva senz'accorgersi sottoposto, s'abbandonava tutto nel rievocare la soave immagine di Rosina.

E quegli sguardi luccicanti di squisita tenerezza e di virile passione turbavano Renata.

Ah, certamente, l'amore di quell'uomo doveva procurare altre sensazioni che il vizio amabile, ma volgare, di colui al quale ella aveva appartenuto.

Vi doveva essere in quell'uomo, una fonte di voluttà ben diverse di quelle che il suo primo amante le aveva fatto appena presentire.

— E' detto, — pensò Renata. Prima di tre mesi è d'uopo ch'egli abbia dimenticato quella Rosina, e sia tutto mio. Lo voglio!

D'un tratto provò un brivido, e la fronte parve corruscarsi dalla collera, ed un spasimo contorcerle la gola.

Ella aveva provato ai fianchi, quella sensazione attesa dalle madri con tanta speranza, provata da esse con una gioja divina, ma che la riempiva di una rabbia muta: il primo balzo della sua creatura, in seno!

Ed ella non pensava omai più a quella creatura fatale che s'ergeva di contro ai suoi progetti come un'ostacolo invincibile.

Sola con Gerardo, ella si faceva forte di sedurlo fino al punto ch'ei non si ricordasse più, se la donna che a lui si offriva, era stata la ganza di suo padre.

Ed ella si giudicava infatti capace di far nascer in lui una passione tale, ch'ei non si ritrarrebbe dinanzi a nulla, per soddisfarla. Eccetto tuttavia dinanzi quella creatura, quell'essere fragile, di cui ella sarebbe la madre, e sarebbe fratello di lui!

Quella creatura che rammentava continuamente la sua vergogna, e la cui presenza, impedirebbe mai sempre alle labbra di Gerardo di congiungersi alle sue!

Quella creatura!... Per colpa sua, ogni perdono diventava chimerico, ogni carezza si cambiava in un incesto odioso!...

Sotto l'influenza di quei pensieri, la vaga maschera di Renata s'era fatta fosca, piena di collera e di violenza. Sotto il muschio dorato dei suoi capelli, la sua bella fronte si mostrava coperta da una ruga spaventosa; i suoi occhi divenuti glauchi, avevano una cupa profondità.

Ma quasi nello stesso istante, Renata provò fatica a trattenere l'esclamazione allegra di una improvvisa ispirazione. E allora la sua bocca riprese il suo ironico atteggiamento, ed il suo sguardo si arrestò sul volto del marito con trionfante autorità.

— E' ben ciò, si diss'ella... Egli non vi vedrà che del fuoco, come tanti altri!...

II.

Quindici giorni dopo, sopra domanda formale di Renata, essi si erano installati a un'ora da Genova, nel piccolo villaggio di San Dominigrè, in una deliziosa casetta ombreggiata da lauri, da cedri, da mimose dai grappoli d'oro.

La giovane sposa aveva accampato come pretesto un certo malessere che le rendeva insopportabile la vita nomade dei *touristes*, che in sulle prime aveva formato il disegno di menare, ed avrebbe permesso a Gerardo di stordirsi un po', di sottrarsi ad un testa a testa odioso?

Ma dinanzi alla preghiera di Renata, cedette.

— Ve ne supplico Gerardo, accordatemi alcuni giorni di riposo, gli aveva ella detto. Noi riprenderemo le nostre peregrinazioni... e poichè voi non potete essere contento in nessuna parte, che vi importa di soffrire in un luogo piuttosto che nell'altro?

Tali parole, Renata non le aveva pronunciate come l'avrebbe fatto altre volte, con mordente ironia, o con beffa insolente.

No! ella ci aveva posto una specie di bizzarra amarezza che isfuggì a Gerardo.

Era, è vero, l'orrore della vita il trovarsi l'uno accanto all'altro.

Ma vi era tanto di guadagnato per lui, non vedendosi per tal modo costretto a fingere le mille attenzioni e riguardi che devonsi ad una donna, negli alberghi, alla tavola rotonda, in compagnia di estranei.

Nella solitudine della sua villa, avrebbe almeno la libertà dei gesti, delle parole, del silenzio.

Inoltre, a quelle considerazioni, un altra più potente ancora aggiungevasi.

Prima di lasciar Parigi, egli aveva riveduto Rosina un'ultima volta, ed essi si erano intesi sul modo di corrispondersi.

Egli le scriverebbe servendosi di Ermanna Cassegrain come intermediaria, che rimetterebbe di volta in volta le sue lettere a madamigella d'Egle.

In ciascuna di quelle lettere, naturalmente, indicherebbe alla giovane, il luogo ove ei si trovava.

Ma malgrado ciò, Gerardo non si trovava sufficientemente tranquillo.

(Continua).

Il particolare mandatovi sul carro trovato appiccato ad un albero, è vero.

Completo la notizia aggiungendo che al carro erano attaccati due buoi, i quali pure vennero sollevati dall' impetuoso vortice; il timone si spezza ed i buoi ricadono a terra, mentre il carro andava a finire sopra all' albero.

Il contadino che guidava i buoi, fu sbattuto intorno all'albero stesso, riportando contusioni ad una spalla, ed oggi trovasi costretto a letto.

Un fanciullo venne sollevato, dicono, all'altezza del palazzo, poi lo videro ricadere a breve distanza senza farsi del male.

Il ciclone tirò innanzi.

Dove diavolo sia andato a ficcarsi, non lo so.

Talmassons.

Da Sant' Andrat, riceviamo questo comunicato, cui diamo posto, ritenendo con esso *chiuso l' incidente*.

L' autore del famoso articolo, datato il dì 22 maggio u. s. su questo giornale risguardante *Bottega Cattolica* in S. Andrat, non si è più fatto sentire dopo la rettifica pubblicata dalla parte offesa. I primi a tacere hanno sempre torto; per intender ciò, basta ogni po' di buon senso. Che sia il Codice che l' abbia fatto tacere? Se ciò è vero, basta per dichiararsi calunniatore.

Il pubblico ormai lo ha giudicato; del resto erano ancora necessarie due parole in proposito.

Detto autore incolpa le voci popolari, ben s' intende per sgravare sè stesso, e dice d'aver scritto, o fatto scrivere, per aver solamente sentito dire. Che giudizio si può fare di costui? Che sia forse stato pagato da quelle persone che sparsero tali voci? Potrebbe esserlo; perchè quelle persone che propalarono tali calunnie, sono ormai note, perchè pubblicate dall' autore stesso che ha pregato anche Domeneddio affinchè il suo nome resti incognito.

Potrebbe esserlo, perchè dette persone pare abbiano un po' di dolori di ventre per l' istituzione di detto esercizio. Badino che così facendo nulla otterranno riguardo al loro interesse.

L' autore, se desidera mondare la propria coscienza, levi la maschera e così si potrà francamente discutere.

Uno che non teme la verità.

S. Vito al Tagliamento.

Per la sagra. Ricorrendo addì 20 giugno corr. la solita sagra, vi sarà in aggiunta agli altri spettacoli indicati nell' apposito manifesto municipale, anche una gara velocipedistica di resistenza sul percorso S. Vito-Codroipo-S. Vito km. 24 circa.

Sono stabiliti 3 premi: remontoir d' oro, medaglia d' oro, medaglia d'argento.

Ammessi alla gara i soli ciclisti friulani o residenti da oltre sei mesi in Friuli, esclusi però quelli che nel 96 e 97 ottennero un primo premio in altre corse.

Palmanova.

La disgrazia d'un ufficiale. Ieri mattina, circa le ore 8, il tenente di cavalleria conte Mocenigo, trovandosi per le solite esercitazioni in piazza d' armi, cadde da cavallo, fratturandosi il braccio destro

Pordenone.

Cronaca funebre. — *[B]* — Pur troppo la mia cronaca d' oggi è funebre. Ieri alle ore 5 1/4 p. esalava l' ultimo respiro il signor Leone Giuseppe Cacitti comproprietario della spettabile vecchia Ditta Teresa Quaglia, in tessuti, filati e tintoria. Con la sua attività seppe accrescere i già ben avviatissimi commerci della ditta stessa. Amoroso padre di famiglia, coprì anche varie cariche pubbliche. Alla desolata moglie e figlia, nonchè a tutti i parenti, le più sentite condoglianze.

Nel pomeriggio d' oggi vennero rese solenni onoranze alla salma del giovane Leandro Basso che a soli 35 anni lasciava questa terra, compianto da quanti il conobbero per la sua valentia e probità. La società agenti con bandiera. Numerosi amici seguirono il carro funebre coperto di corone ed attorniato da numerosi torci. Al Cimitero diedero l'estremo vale i signori Colauzza Giuseppe e Coazzin Giacomo.

Cadavere in un canale. Ieri in San Vito al Tagliamento, nel canale Musa venne trovato il cadavere d' uno sconosciuto dell' apparente età d' anni 55 ai 60. L' autorità indaga.

Oggi alle ore 17.15, dopo non breve malattia, munito dei conforti della Religione Cattolica cessava di vivere

Leone Giuseppe Cacitti

d' anni 68.

La moglie Maria Quaglia Cacitti, la figlia Tere ina Cacitti Rubini, il genero dott. Domenico Rubini, il fratello Luigi Cacitti, nonchè i cognati e nipoti, ne danno il triste annunzio con preghiera d' essere dispensati dal ricevere visite.

Pordenone, 10 giugno '97.

—

I funerali avranno luogo, oggi sabato alle ore 16 nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

Alla famiglia Cacitti, ed al dott. Domenico Rubini, le nostre condoglianze per questo lutto che vien troppo presto a turbare recente gioja domestica.

G.

DA MILANO.

(Nostra Cartolina).

Claudio Fogolin a Milano.

11 giugno.

Reduce dall' estero, dove seppe, assieme al collega Cornuda tener alto l' onore del ciclismo italiano, riportando parecchie brillanti vittorie su fortissimi compioni francesi e tedeschi — debuttò iersera al Ciclodromo Milanese Claudio Fogolin nostro compatriotta. — Nella batteria della Corsa *Pro - Patria*, pur trovandosi di fronte a potenti competitori aveva saputo piazzarsi benissimo, attaccandosi con insistenza alla ruota di *Momo* il favorito.

Ma nell' ultima curva — Momo — non si sa come — si lasciò scappare di fianco Ferrari e Gorla — e quando sul rettilineo del traguardo, tanto questi che Fogolin scattarono violentemente — era troppo tardi. Ammiratissimo — nel mondo degli intenditori, lo spunto finale di Fogolin, del quale spero di potervi mandar la notizia di qualche vittoria, nelle prossime giornate, quando egli si sarà famigliarizzato con la pista e con la maniera di corsa dei migliori pedali d' Italia, cui egli ancora non è avvezzato.

Don Pedro.

Friulani che si disonorano.

Trieste, 11. L' altra sera, fu arrestato Giusto V., agente, d' anni 24, da Trieste, pertinente a Palmanova, perchè con un ingegnoso pretesto carpiva in varie riprese l' importo di fiorini 550 all' agente liquorista Andrea Diamantopulo, alle dipendenze del signor Giannopulo, in via San Nicolò N. 14.

Ieri, al bagno popolare alla Lanterna, venne arrestato il quindicenne Mario M., da Trieste, pertinente a Udine, apprendista fonditore disoccupato, perchè aveva rubato dalla saccoccia di un ragazzo 20 soldi, nonchè tre viglietti di pegno.

Cronaca Cittadina.

Pel San Lorenzo

Nel prossimo agosto, rimanendo chiuso il nostro Massimo, certo che la solerte e ben avveduta Impresa A. Vernier, non se ne starà con le mani in mano, ma farà in modo di allestire al Teatro Minerva un bellissimo spettacolo d'opera.

Ma senza un' aiuto materiale, con le risorse ordinarie, non si può azzardarsi a tale opera, e per quanto oltre il sussidio di cui disporrà la Commissione delle corse, tutti quelli che hanno un immediato interesse che la stagione riesca brillante per concorso di provinciali e forestieri, non dovrebbero rifiutarsi di concorrere ad ottenerne lo scopo. Ma ci vuole un' iniziativa; e questa meglio di qualunque altra la potrebbe prendere la Società dei Commercianti ed Industriali, come quella alla quale fanno capo i più interessati affinchè la tradizionale fiera di S. Lorenzo abbia le maggiori attrattive e riesca splendida e vantaggiosa.

Questa è una proposta, come tante altre; ritenuta opportuna non la si lasci cadere nell' oblio.

Società operaia.

Ricordiamo che domani ha luogo l' assemblea generale della Società *in seconda convocazione*.

Tarda notificazione di un trasloco già noto.

Il bollettino della Pubblica Istruzione reca:

De Stefani, titolare al ginnasio inferiore di Udine, è trasferito a Ventimiglia; lo sostituisce Quadrio *idem* a Cividale.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 13 giugno dalle ore 20 alle 21 1/2 in Piazza V. E.

1. Marcia «Macda»	Ronzani
2. Mazurcka «Athalia»	Maring
3 Duetti atto 3. «Aida»	Verdi
4. Preghiera, strofe e leggenda «Lakmè»	Delibes
5. Fantasia per banda «Histoire d' un Pierrot»	Mario Costa
6. Polka «Elda»	Latinui

Romanzesche avventure
di una donna maritatasi a Udine.

Maritatasi *legalmente*, no: perchè Matilde Cossaro (questo è il nome della donna) trentaquattrenne si maritò solo col rito religioso, nella nostra città. Ora, vive, — meglio, viveva — a Trieste con tal Basilio di Demetrio, sessantenne, molto probabilmente udinese anch'egli, o quanto meno friulano; ma, pare, in poco buona armonia. Il nuovo marito la percosse, la ferì, venne arrestato, fu rilasciato; e così narra le sue disavventure:

L' uomo dei 60 anni (cioè lui, di Demetrio), redense Matilde Cossaro, la liberò dal bando che per immoralità le fu inflitto nell' anno 1881. Convisse secolei fino a poco tempo fa, nacquero da codesta unione 5 figliuoli; lavorò, faticò, onestamente. Egli non poteva incontrare matrimonio colla Cossaro, perchè maritatasi a Udine ecclesiasticamente con certo Bertoli, ed anche lui colpitala, sofferse carcere, ed è perciò che per certi motivi legali mancava pel momento l' autorizzazione al matrimonio civile.

Non fu gelosia che lo spinse secolei a contesa, sibbene il dovere sacrosanto che ha un tutore di vegliare per la buona educazione del suo tutelato figlio naturale minore.

Da lei giunto a cognizione del male, dal 22 p. p. mese in poi fu continuamente perseguitato e comoda cosa era per lei, prestandosi all' uopo lo Spaccio-bisca esistente di facciata al suo recapito. Quando vide poi che la sua pazienza era perenne, ideò di presentarsi, voler la chiave del portone della sua casa. Prepotente cercò di toglierla dalla sua mano ed in questa colluttazione si ferì. E' falso che egli le diede col temperino, col coltello, voleva uccidere con revoltella la traditrice copia o socii a questa.

. . . .

Basilio di Demetrio.

Caffè «Alle Nazioni» - Via Beccherie.

Un cortese addio.

Avanti al Tribunale, si discuteva ieri una causa penale.

Il rappresentante della Parte Civile avvocato Franceschinis, a cui si associò l' avvocato Driussi, mandò un saluto rispettoso e cordiale al distinto Magistrato avv. Colpi promosso Pretore a Corniglio.

L' avv. Franceschinis ricordò le doti egregie dell' intelligente neo Pretore, augurandosi che in questi momenti difficili altri lo sappiano e lo possano imitare.

Le parole dell' avvocato trovarono eco gentile da parte del Tribunale e del pubblico che tanto aveva imparato a stimare l' egregio Magistrato.

Con il saluto affettuoso e sentito dell' avvocato Franceschinis fatto a nome del foro di Udine, rinnoviamo anche noi le nostre vive congratulazioni, solo spiacenti che troppo presto ci sia mancato un funzionario integro ed intelligente.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 giugno a L. 104,79

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Corso delle monete.

Fiorini 220.—	Marchi 129.
Napoleoni 20.90	Sterline 26.25

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Mezza giornata in Pretura

Il cronista non passò che un paio d' ore, in Pretura, ieri. C' era tanto caldo!.. E in quella mezza giornata Giudiziaria — dalle 10 alle dodici — non ascoltò che lo svolgersi di due sole cause, delle quali qui qui brevemente riferisce.

Vecchiaia invereconda

La prima, risguardava certo Giovanni Floreani detto *Marcon*, vecchio settantacinquenne, che un vigile trovò ubbriaco, pose in contravvenzione e... ne fu, in ricompensa, oltraggiato.

Il Floreani è introdotto da due carabinieri, ammanettato. Veste calzoni *dello Stabilimento*, verdognoli, a righe verde giallo; giacca di tela bianca. Ha folta, ispida, non lunga barba bianca; grigia la capigliatura e corta.

Sciolto dalle manette, egli subisce l' interrogatorio: nega tutto, di essere stato ubbriaco, e di avere ingiuriato il vigile che lo arrestò: non escono ingiurie, mai, dalle sue labbra, che si aprono facilmente ad una parlantina non priva di... seduzioni.

Il vigile conferma l' accusa.

Dopo, il pretore legge una fila di condanne, scontate dall' imputato, che fe' lavorare la Pretura e il Tribunale di Udine, le Preture di San Daniele, di Tarcento ecc. ecc. Una condanna è per furto — a dieci mesi di carcere.

— Va bene? — chiede il signor Pretore.

— Guanca tanto ben, no la va — risponde il vecchio.

Il P. M, rappresentato dal vice ispettore di Pubblica Sicurezza dott. Filomena, chiede la condanna dell' imputato ad un mese di reclusione.

L' avvocato Comelli, difensore, comincia la sua arringa constatando che «siamo sempre alle solite: guardie che dicono una cosa, e imputati che ne affermano un' altra...»

. - Eh saremo sempre a quella — lo interrompe il signor Pretore dott. Partesotti. — Finchè vi saranno guardie e finchè ci saranno imputati, saremo sempre a quella!...

L' avv. Comelli dice di fare un taglio e prendere una cosa di mezzo: la guardia sostiene che l' imputato era ubbriaco e la oltraggiò; l' imputato nega una cosa e l' altra: teniamo soltanto la prima, e cioè che il Floreani fosse ubbriaco...

— No jèro imbriago, no: andavo via più dritto de adesso — borbotta il vecchio scuotendo il velloso capo canuto.

.. La legge stessa — continua l' avvocato — sminuisce o toglie la responsabilità dei propri atti a chi siasi lasciato vincere dal vino. Ma in vista del passato non troppo splendido di quest' uomo, lo si condanni pure: ma il signor Pretore voglia applicargli il minimo della pena.

— E voi, cosa avete da dire? — domanda il dott Partesotti all' imputato.

— Go da dir che ogni volta che i me ferma, i me porta via sempre qualche cosa ..

— Cosa i ve gà portà via?

— Eh, una volta le scarpe, una volta il cappello...

— E vu, chè gavè settantacinque anni, no gavè imparà ancora a no perder la vostra roba? e vignì dopo a dir che i ve la porta via?..

— Anca un carretto i me gà portà via!

— Eh già: il carretto che avè rubà vu, per il qual furto sè sta condanà a dieci mesi! (*scoppio d' ilarità.*)

— Mi digo che no gò ofeso la signora guardia. No la gera gnanca quela che la xe stada ogi: quela che me ga fermà mi no, la saveva guanca parlar, e quela de ogi la parlava ben... Po, mi, go el vizio de contrastar solo, e loro i dise che parlo con loro e che li ofendo...

— Va ben, va ben. E non avete nient' altro?

— Mi digo che gnanca a Cristo ne i ghe ne gà fate tante che a mi!..

Per fargliene anche una, il regio Pretore lo condanna a venti giorni di reclusione per oltraggi e ad un mese di carcere per l' ubbriachezza: il che.. *corrisponde* a venticinque giorni di reclusione.

— Ve podeva andar peggio: ma il nostro codice ha una aritmetica speciale, e per esso venti più trenta fa venticinque — spiega il Pretore all'imputato. — Gavè tre giorni di tempo per ricorrere in appello!

E il Floreani viene di nuovo ammanettato e condotto fuori, tra due carabinieri. Egli se ne va trionfante — in mezzo al pubblico che affolla la non vasta aula e che davanti al condannato si apparta, lasciandogli libera la via del carcere.

— Vàit, vàit content! — gli mormora qualcuno; ed egli sorride, trovando nel sorriso altrui la risposta al proprio.

CONTRAVVENZIONE
all'art. I della Legge di Pubbl. Sic.

Abbiamo accannato sopra che l' aula era affollata. Ora, non si farà il torto, al nostro colto pubblico, di credere che si pigiasse in quello stanzone oblungo e poco ventilato per assistere alla causa dell' impenitente Floreani, personaggio illustre sì, ma non tanto conosciuto. Il dibattimento che il maggior numero di cittadini attrasse alla udienza, fu il secondo; quello contro i signori Demetrio Canal ed Arturo Zambianchi, imputati di avere contravvenuto all' art. primo della Legge di Pubblica Sicurezza così concepito:

I promotori d' una riunione pubblica devono darne avviso almeno ventiquattro ore prima all' autorità locale di pubblica sicurezza. Il contravventore è punito con l' ammenda di lire cento.

Le riunioni tenute — secondo l' accusa — contravvenendo alla legge, sarebbero state quelle delle setajuole: nè soggiungiamo altro, essendo troppo recente lo sciopero — di esse, o dei filandieri che sia — e diffusissime le nostre informazioni sul medesimo, perchè sentiamo il bisogno di ritornarci sopra.

Ad aumentare la folla, occorreva anche una... folla straordinaria di guardie e carabinieri: guardie in divisa, otto o dieci, compreso il vicemaresciallo; guardie in borghese; sei od otto carabinieri. E vi concorrevano anche talune *donne del latte*, contro le quali dovevansi trattare parecchie cause, posteriormente a quella in parola. Che meraviglia se, alimentato da tanti rigagnoli, il fiume era ricco d' acque? se, anzi, straripava?... Difatti, uscendo di metafora, anche nell' atrio, anche nel buio corridoio c' era *pubblico*: giovani studenti ed operai, qualche setaiuola, politicanti, contadini, ferrovieri, gente del foro: una miscela curiosa.

Al tavolinuccio della difesa sedevano gli avvocati Caratti e Comelli.

— Arturo Zambianchi! Demetrio Canal! — grida l' usciere.

I due avanzano e vanno a sedere dove prima stava il vecchio, alla sinistra del tavolo pretorile.

Il dott. Partesotti legge le generalità degli imputati:

— Arturo Zambianchi fu Eugenio di anni 27...

— Di Eugenio — corregge lo Zambianchi. — Mio padre non è mica morto, come l' ha fatto morir la questura...

— Dica ch' è vivo, e bell' è fatta: non c' è bisogno di tante parole: vivo: meglio così. — Legge poi le cosidette fedine: condanna del Tribunale di Forlì a lire 300 di multa per ingiurie pubbliche...

Zambianchi. Non per ingiurie pubbliche: per reato di stampa.

— Mi lasci leggere. Ella parlerà poi quanto vuole; ma finchè parlo o leggo io, deve lasciarmi dire.

La Corte d' Appello dichiarò estinta questa pena per effetto dell' amnistia.

Pretore. Canal Demetrio, fu.. Questa volta non isbaglio, dicendo fu?

— Nossignore.

E il regio Pretore espone di che sieno accusati. Poi, dà la parola al signor Arturo Zambianchi.

Ciò che dice il primo imputato.

— Ammetto che nei locali del circolo elettorale socialista in via Cicogna si tennero riunioni di setaiuole i giorni 19, 21, 24 maggio, ma private, non pubbliche. E avevano lo scopo di ottenere che le setaiuole si mettessero d' accordo sulle domande che volevano poi presentare ai padroni. A cotali adunanze, intervenimmo io e il Canal, ma non come *pubblico*, sibbene in casa nostra, poichè avevamo ceduto il nostro locale a quelle donne affinchè appunto si accordassero tra loro. E lo avevamo ceduto anche per evitare che esse si abbandonassero a pubbliche dimostrazioni, le quali non avrebbero certo mancato.

Pretore. E quelle donne, per entrare, avevano una tessera?

— Nossignore. Non ce ne era bisogno. Proprio in quei giorni si erano tenute altre riunioni, anche in altri luoghi, di operai di una data arte, senza che nessuno si sognasse di chiedere la tessera a chi vi interveniva. Noi, pur conoscendo la legge, non l' avremmo certo richiesta perchè ritenevamo la riunione delle setaiuole come affatto privata. Poi, c' è dell' altro. La riunione del 24, se anche lo si avesse voluto, non si poteva preavvisarla: mancava il tempo. La mattina, io e il Canal ci siamo trovati ad una riunione coi filandieri, nella sede della Camera di commercio: la sera alle dieci dovevamo portare ai filandieri la risposta delle setaiuole, perchè i filandieri avevano posto il dilemma nudo e crudo che se per quell' ora le setaiuole non s' impegnavano di tornare al lavoro, abbandonando per un futuro prossimo anche l' idea di scioperare, essi avrebbero tenuti *chiusi* nel domani gli opifici. E con tale dilemma, come e dove trovare il tempo di preavvisare ventiquattrore prima le autorità di Pubblica Sicurezza?

Ma v' è ancora dell' altro; e cioè, l' autorità di Pubblica Sicurezza era informata di quella riunione. Difatti, l' Ispettore cav. Bertoia venne alla Camera di commercio a chiedere cosa, nella adunanza coi filandieri, si fosse deciso; e vi seppe che noi due, per evitare l' abbandono improvviso del lavoro da parte delle setaiuole, per evitare ai filandieri questo piccolo danno — tanto eravamo noi stessi penetrati delle cattive condizioni di loro industria, — avevamo accettato di portare nella sera la risposta. Sapeva, dunque, il cav. Bertoia, che quella sera le setaiuole si sarebbero riunite alla nostra sede...

Pubb. Min. dott. Filomena. Per una conferenza?

— No, conferenza, no: semplice riunione per comunicare alle setaiuole la decisione irremovibile dei filandieri. Avremo, sicuro, potuto usare altri mezzi, per comunicargliela: notiziarne quattro, dieci setaiuole e incaricarle di avvisar le compagne; ma preferimmo la riunione privata, alla sera, per evitare che lo sciopero scoppiasse bruscamente, per evitare pubbliche clamorose dimostrazioni... e con tutte queste nostre buone intenzioni siamo incorsi in quello che la questura battezzò per contravvenzione!... Come se la riunione fosse stata pubblica! Mentre era privata; tanto privata, che un rappresentante della stampa, riuscito ad entrare, fu invitato ad andarsene. Concludendo, ripeto: escludo che si sieno tenute riunioni pubbliche nei locali del nostro circolo; ammetto che vi si sieno tenute riunioni private.

Ciò che dice il secondo accusato.

Pretore. E lei, signor Canal, cos' ha a dire?

— Io? null'altro che confermare quanto disse lo Zambianchi, perchè conforme al vero.

— Benissimo. Così si fa più presto.

I testimoni.

Ellero Umberto

di Antonino, d' anni 33, nato a Meolo, Delegato di Pubblica Sicurezza a Udine.

— Avevamo ordine dall' Ufficio di Pubblica Sicurezza di sorvegliare, la sera del 24 maggio, una certa zona, fra cu

v'era la via Cicogna ed i pressi di via Gemona. Io mi sono accorto di un andarivieni insuitato di donne; e potei constatare che vi si teneva una riunione di setaiuole per trattare dei propri interessi. Nel locale della riunione si entrava senza tessera, liberamente; anzi la porta si poteva aprire soltanto col sospingerla.

— E chi erano, quelle donne?

— Setaiuole.

— Senta: le setaiuole sono costituite in società, con sede propria?

— Nossignore.

— Quindi, esse non radunavansi in un locale proprio?

— Nossignore: nella sede del circolo elettorale socialista.

Dott. Filomena. E chi presiedeva la riunione?

— Ho sentito che presiedeva il signor Demetrio Canal, aiutato dal signor Zambianchi Arturo.

Pretore. Come lo sa? vi entrò, lei, in quella sala?

— Non vi sono entrato; ma lo seppi dalle setaiuole stesse che interrogai.

Pretore. Vi entravano soltanto setaiuole o anche altre donne?

— Sa: non posso dire che fossero tutte setaiuole: non le conoscevo tutte: erano donne... e qualche uomo.

Zambianchi. Il testimonio fu inesatto: nessuno presiedeva alla riunione, perchè non ve n'era bisogno: era una riunione amichevole.

Pasini Vittorio

d'anni 37, da San Donà di Piave, maresciallo dei carabinieri a Udine.

— La sera del 24 ho veduto parecchi individui donne andare alla residenza del Circolo, che trovasi rimpetto alla nostra Caserma. Cosa trattassero, non so.

Pretore. Sa che, per entrarvi, mostrassero una tessera?

— Non so.

Avv. Caratti. A che ora?

— Ma... per una mezz'ora, per un'ora... Dalle otto alle nove.

Zotto Luigi

fu Antonio, d'anni 36, da Pravisdomini, guardia di città.

Ripete, pres'a poco, la narrazione fatta dal Delegato Ellero.

Masciadri cav. Antonio

fu Pietro, cinquantanovenne, coniugato con figli.

Narra della seduta tenutasi presso la Camera di Commercio, dai filandieri, con l'intervento dei signori Canal e Zambianchi; e della conclusione cui si venne: se per quella sera alle dieci i filandieri non ricevevano l'assicurazione, dalle setaiuole, che avrebbero continuato il lavoro, abbandonando ogni idea di sciopero, essi terrebbero chiuse nel domani le filande.

Avv. Caratti. Sa il cav. Masciadri che di quell'ordine del giorno dei filandieri fu reso edotto l'Ispettore?

Teste. L'ispettore cav. Bertoia venne alla Camera verso le dodici, quando la riunione era terminata, dopo due ore di discussione calma. Egli entrò nella stanza, dov'erano ancora i rappresentanti delle setaiuole ed io. Domandò come fosse andata; e ne lo informai, facendogli leggere l'ordine del giorno.

Cudugnello Enrico

di Pietro, d'anni 24, ingegnere.

L'Avv. Caratti dimette una copia del foglio *Il Paese*, del 29 maggio decorso, nel quale c'è un'articolo che, parlando delle riunioni tenute alla sede del Circolo dalle setaiuole, le si chiamano non private dacchè vi si accedeva senza tessera, e passibili perciò di contravvenzione. L'avvocato vorrebbe sapere dal teste, che ha ingerenza nel *Paese*, con quali basi vennero stampate quelle affermazioni.

Teste. Premetto una parentesi. Io quell'articolo non ho scritto. Su altri periodi potrei dare schiarimenti; sul periodo accennato dall'avvocato Caratti, no. Sugli altri, perchè ne parlai in quei giorni: e sentii da soci stessi del Circolo che si era fatta perquisizione anche in casa di uno che socio non era: e, da giornale cha raccoglie senza passioni e senza odii, quelle informazioni furono dal *Paese* stampate. L'articolo lo scrisse il professor Grassi.

Avv. Caratti. Non occorre altro.

Bianchi Romolo

di Giovanni, ventiquattrenne, barbiere.

— Mi sono recato, non so il giorno preciso, ma era di venerdì, alla sede del Circolo: una sera, in cui vi si teneva adunanza di setaiuole, per chiamare il mio amico Miani. Sulla porta mi fermarono e dissero: « — Lei non è socio e non può entrare ». — Pregai mi chiamassero il Miani; ed aspettai. Secondo quel che io posso dire, chi non era socio era mandato indietro.

D' Osualdo Gaudenzio

di Giovanni Battista, ventiduenne, da Sant'Andrat del Judri, falegname.

— Come socio del Circolo elettorale socialista, ero incaricato di stare sulla porta e lasciar entrare solo le setaiuole e i soci.

Pretore. Conosce tutte le setaiuole, lei?

— Non le conosco tutte... Ma così...

— Le conosceva dall'aspetto, insomma. E non è entrato nessun altro, quella sera, nella stanza?

— Io ero andato un momento al cesso. Intanto entrarono due individui che lo Zambianchi ha poi cacciati fuori.

Avv. Caratti. Li ha invitati a uscire. Sa il teste che qui da noi le setaiuole sono conosciute generalmente? che hanno un segno facilmente visibile, alle mani?

— Sì: hanno le mani gualcite dallo stare sempre in acqua.

Pretore. Ma lei guardava le entranti alle mani, o le guardava in faccia? (*Si ride; ed anche il teste, un bel pezzo di giovane, ride.*)

Garzotto Rolando

fu Federico, d'anni 33, *reporter* del *Cittadino Italiano*.

— Loro collega — dice il Pretore a noi della *stampa* che gli sediamo vicini.

Il teste è il *rappresentante della stampa* che fu invitato dallo Zambianchi ad allontanarsi, quella sera della riunione, perchè questa era privata e non pubblica, e nulla intorno ad essa poteva riferirsi nei giornali.

Miani Emilio

fu Felice, d'anni 22, tipografo.

— Socio del circolo, quella sera fu incaricato di stare sulla porta con l'ordine di lasciar passare soltanto le setaiuole ed i soci. Egli è stato un po' sulla porta; poi andò a sedersi al tavolo della Presidenza.

Pretore. Chi presiedeva?

— Zambianchi e Canal.

— Dimodochè, quando ella abbandonò la porta, poteva entrare chi voleva?

— Nossignore. C'era un altro, allora, in mia vece: il D'Osualdo.

— E lei, conosceva se le entranti erano setaiuole?

— Sissignore.

— Eh già: lei, giovanotto, le conosce. Io certo non le conoscerei tutte: ma se fossi giovane come lei!... (*Scoppio di ilarità*).

Le informazioni.

Leggonsi le informazioni. Per Canal Demetrio: morali, buone; politiche, sfavorevoli; carattere mite. — Per Zambianchi Arturo: morali, buone; politiche, sfavorevoli; carattere, tenace. — Lo Zambianchi sorride.

Proposta del P. M.

Il dott. Filomena, rappresentante del Pubblico Ministero, ritiene fondata la incolpazione: e cioè che si trattasse di riunioni pubbliche; dacchè nella sede del Circolo si entrava senza tessera, chiunque donna, man mano che vi arrivava, liberamente. Il teste Miani affermò che alla riunione fungeva una presidenza: lo Zambianchi ed il Canal. Domanda che gli imputati sieno condannati a 100 lire di ammenda per ciascuno.

Le difese.

L'avvocato *Comelli* la prende un po' alla larga; Marx, Engel, il '48, Guizot, Crispi e il suo successore che ha fatto peggio di tutti. Il *Pretore* lo interrompe due volte, e lo invita a venire alla causa attuale, ch'è di una semplice contaavvenzione. E l'avvocato Comelli viene alla causa e dice che contravvenzione non esiste, sostenendo la sua tesi con argomentazioni varie. Chiede l'assoluzione.

L'avvocato *Caratti* dice poche parole, anche perchè il suo collega trattò l'argomento a fondo — e forse con una esuberanza giovanile. Dice poche parole: e con argomentazioni desunte dal processo, dimostra che la riunione non era pubblica, e che non è il caso di contravvenzioni. La contravvenzione sollevata dalla Pubblica Sicurezza dopo quel certo articolo del *Paese* che fu citato all'udienza, ha sapore di non essere stata sollevata spontaneamente. Conchiude ripetendo che si trattava di una riunione privata, come quelle tenute da muratori e da falegnami in quel torno medesimo di tempo, e non di una riunione pubblica; e riassume le ragioni in suffragio di questa tesi in ciò, che Lo, alla riunione non tutti potevano accedere; IIo l'adunanza era tenuta da una categoria speciale di operai, per trattare i loro privati interessi. Giuridicamente e per giudizio del semplice buon senso, è insostenibile che si trattasse di una riunione pubblica.

La condanna.

Il Regio Pretore si ritira per estendere la sentenza. Dopo circa tre quarti d'ora, esce e pronuncia condanna a lire 100 di ammenda contro entrambi gli accusati, ammenda reluibile a sensi di legge se i condannati fossero insolventi; ed in solido al pagamento delle spese processuali, compresa la tassa della sentenza (che ha lunghe motivazioni), fissata in lire 15.

—

La condanna delle lattivendole.

Ieri, nel pomeriggio, si svolsero, davanti al r. Pretore dott. Italo Partesotti, le cause contro le lattivendole adulteratrici del latte. Eccone i *risultati*:

Fattori Lucia da Udine, fu condannata a giorni 3 di reclusione e lire 27 di multa;

Saccavino - Lodolo Teresa, di Laipacco, a giorni 5 di reclusione e 50 lire di multa;

Scotti Giovanni di Pagnacco, a 5 giorni di reclusione e 50 lire di multa;

Driussi Giuseppe, di Pagnacco, alla stessa pena;

Degano-Bon Lucia, di Pasian di Prato, pure alla stessa pena;

Bon - Lodolo Maddalena di Laipacco, a 3 giorni di reclusione e 50 lire di multa;

Tubello Anna di Udine fu l'unica in favor della quale sia stato dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Altre condanne in Pretura.

Tavani Giacomo di Feletto, per furto, fu condannato a tre giorni di reclusione.

Gambron Caterina e Zoratti Caterina entrambe di Feletto Umberto, per contravvenzione alla leggo sui pesi e misure (mancata bollatura), furono condannate a lire 2 di ammenda.

IN TRIBUNALE.

Era meglio perdonare. Beorchia Maria di Lauco, già alle dipendenze dell'oste all'insegna della *Cargnella* fuori porta Gemona quale serva, era imputata di furto di 4 fazzoletti da naso.

La Parte civile si era costituita coll'avv. Franceschinis; difensore l'avv. Driussi.

Il Tribunale condannò la Beorchia alla reclusione per giorni 50, alla rifusione dei danni, a L. 25 per la costituzione di parte civile; inoltre nelle spese del processo e tassa della sentenza.

Mentre parlava il suo difensore, la Beorchia fu presa da svenimento e si dovette farla trasportare a casa in vettura. Tutti i presenti ne furono commossi e deploravano che per un reato di quel genere si fosse portata una giovane di 16 anni dinanzi l'autorità giudiziaria.

TRIBUNALE DI VENEZIA.

Friulana assolta dalla imputazione di falso giuramento.

Banchigh Luigia possidente e vedova, di Attimis, ebbe la triste idea di sposare Luigi Manzini, più giovane di lei, regalandogli metà della sostanza pervenutale dal primo marito.

Il nuovo sposo si portò in casa della moglie col fratello Valentino e la costui moglie. Tutti e tre vedevano di mal occhio la vecchia sposa, e, come conseguenza, sorsero tali guerre, che si contesero giudizialmente la divisione dei beni comuni.

Avvenne intanto che la Banchigh prestò giuramento dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia nell'asserire che una certa somma di denaro, colla quale si era acquistato un fondo, era di proprietà comune, e così pure per molti utensili, vino, foraggi, ecc.

Il cognato Valentino querelò la Banchigh, asserendo che la medesima aveva giurato il falso, perchè quei denari e quei beni erano suoi. Il processo si svolse jeri dinanzi al Tribunale di Venezia.

I testimoni assunti d'ambo le parti si contesero accanitamente il terreno.

La parte civile, cogli avvocati Pollis di Cividale e Vittorelli di Venezia, sostenne l'accusa.

I difensori avvocati Brosadola di Cividale e Marigonda di Venezia, efficacemente perorarono per la Banchigh, chiedendone l'assoluzione.

Il Tribunale assolse infatti la povera donna, fra le acclamazioni del pubblico.

PRETURA DI TRIESTE.

Per un cane. — Vittorio De Stefani, da Palmanova, negoziante di cavalli, venne condannato, a fiorini 10 di multa, perchè il suo cane, un *buldogg*, sebbene fosse munito di musoliera, morse i velocipedisti signori Adolfo Bednar ed Edoardo Franco.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 11075; pesati jeri 65 —; prezzo minimo l. 2.10; massimo l. 2.25; adequato giornaliero l. 2.21; adequato generale a tutto jeri l. 2.215.

UDINE, 11. Sempre pochissima roba, finora, sui mercati, perchè la massima parte si consegna direttamente alle filande, per cui non è facile constatare i prezzi. I compratori, ognora titubanti e disanimati, non vorrebbero pagare più di 2.20 a 2.40 per buone qualità. Qualche partita rilevante di tutto merito dicesi pagata L. 2.40. La maggior affluenza sarà dal 12 al 20 corrente.

PORDENONE 11. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 399.45, parziale oggi pesata 65.55, prezzo minimo l. 2.10; massimo l. 2.25; adequato giornaliero l. 2.20; adequato generale a tutt'oggi l. 2.15.

Prezzi della foglia.

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza per quintale:

Lire 4.00, 4.50, 4.75, 5.00, 5.50, 6.00, 6.50.

Mercato bovini.

Sacile, 10 giugno.

Anche oggi poco concorso di animali. Siamo presso al raccolto dei bozzoli, e questo ed i lavori dei campi concorrono a tener lontane le persone e gli animali, per cui il mercato è fiacco.

Qualche affare in buoi da lavoro giovani ed in vaccine con o senza lattonzoli, a prezzi sostenuti ma stazionari.

La carne richiesta si paga dalle L. 120 alle 135 al quintale di peso netto.

In varie città del Veneto furono avvertite jeri due scosse di terremoto: a Treviso, a Padova, a Mestre.

Notizie telegrafiche.

Inglesi massacrati nell'India.

Simla, 11. Un distaccamento di truppe indiane, composto di trecento uomini e due cannoni scortante il commissario politico inglese Gee, fu attaccato a tradimento nella valle Tochi presso la frontiera Afgana, mentre riposava. Tre ufficiali inglesi, compreso il colonnello e 25 soldati furono uccisi. Un numero eguale di ufficiali e soldati sono feriti.

Le condizioni della pace turco-greca.

Londra, 11. Lo *Standard* ha da Atene: Si afferma che nessuna parte del territorio greco sarà ceduta alla Turchia. Le potenze unanimemente sono favorevoli allo sgombro immediato dei turchi dalla Tessaglia. L'indennità di guerra sarebbe di sei milioni di lire turche. La Grecia chiederà alle potenze di regolare direttamente i dettagli del trattato di pace.

Un disastro in Austria.

Zeghedino, 11. In seguito alle continue piogge parte della città è inondata. Due case sono crollate, altre continuano a crollare. Nelle case crollate si trovavano alcuni malati, che non si poterono salvare.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Aldersesto Street. **LE INSERZIONI**

PREMIATI STABILIMENTI

CAMILLO DUPRÈ & C.

RIMINI - BOLOGNA - ANCONA

ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

Bacteriologicamente pure

La nostra acqua artificiale *uso Vichy* oltre ad essere di una *efficacia incontrastata* in moltissime affezioni del tubo digerente e delle vie urinarie, *è un'eccellente acqua da tavola*, onde viene particolarmente raccomandata in quei paesi ove le inquinate acque locali mettono a serio repentaglio la pubblica salute.

La nostra acqua purgativa *uso Janos*, possiede tutte le qualità di un buon purgativo; è ben tollerata, prontamente efficace e non disgustosa; a piccole dosi ha poi proprietà toniche veramente preziose.

L'acqua *arsenicale ferruginosa* costituisce un vero progresso nell'arte della Terapia; associa ad un altissimo grado di assimilazione anche negli organismi più deboli, un sapore aggradevole. Di sicura efficacia nelle anemie ribelli ad altri rimedi, costituisce un impareggiabile ricostituente nella scrofola, tubercolosi, sifilide, cachessia, ecc.

Superiori alle loro sorelle naturali, sono le nostre acque artificiali uso CARLSBADER, VALS, TETTUCCIO.

Usate una volta, si usano per sempre

Le primarie Cliniche ed i maggiori Ospedali d'Italia usano le nostre acque.

Centinaia di certificati medici fra i quali quelli di Murri, De Giovanni ecc. comprovano l'efficacia delle nostre acque.

Rappresentante pel Veneto Sig. GIOVANNI CASTELLANI - Verona.
Deposito in Udine presso il sig. **Giacomo Comessatti**.
Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno **L. 0.50**

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA
da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 6.00

Grande assortimento di ventagli
Mazze da passeggio d'ogni genere
Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori
GRANDE DEPOSITO
Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio
Portamonete e portafogli
Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie
Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. **Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.**

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana Veneto. **Magnifica posizione riparata da' venti, temperatura costante 18-22.o, aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali. completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.** 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni.

Stagione *Maggio-Ottobre*. Informa la Direzione.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo svilupo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioniper pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE
AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio e malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — **SEDE IN MILANO** — *Corso Venezia, 34*

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si profigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla Società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagher L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

MILANO

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C., MILANO

Francesco Cogolo

Ai sofferenti di CALLI

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco